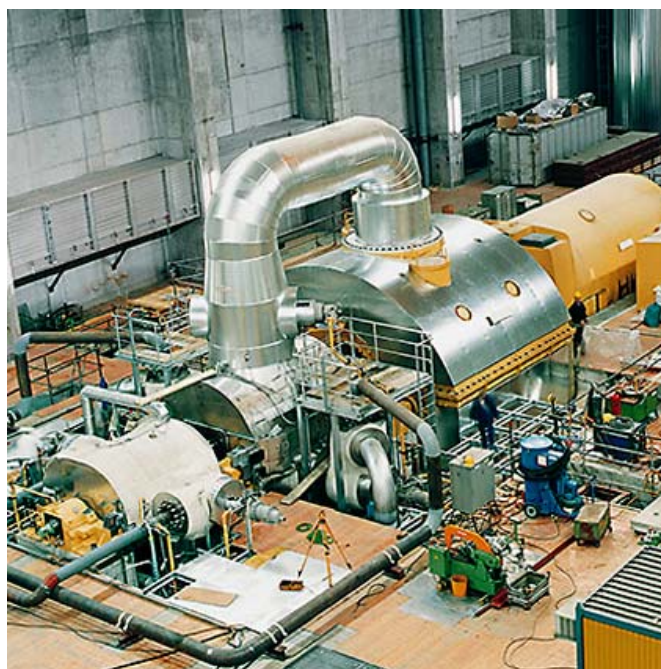




L'EFFICIENZA ENERGETICA NEL SETTORE CARTARIO ITALIANO



Roma, 1 dicembre 2011
Massimo Medugno, DG Assocarta

Settore cartario italiano - Dati 2010

- Produzione 9 milioni di tonnellate
- N° stabilimenti 169 circa
- Addetti 21.000 circa (altrettanti indotto)
- Consumo Gas Naturale 2,4 miliardi di mc
- Consumo Energia Elettrica 6,4 miliardi di kWh
- Autoproduzione (cogenerazione) oltre 60% fabbisogno
- Incidenza costi ENERGIA anche fino al 30-35%
- Imprese operanti su mercati fortemente contesi
- Settore tecnologicamente avanzato, elevato livello di automazione e strumentazione, personale altamente specializzato
- Settore leader europeo in alcuni comparti
- Settore Energy Intensive

Approvvigionamento Energia

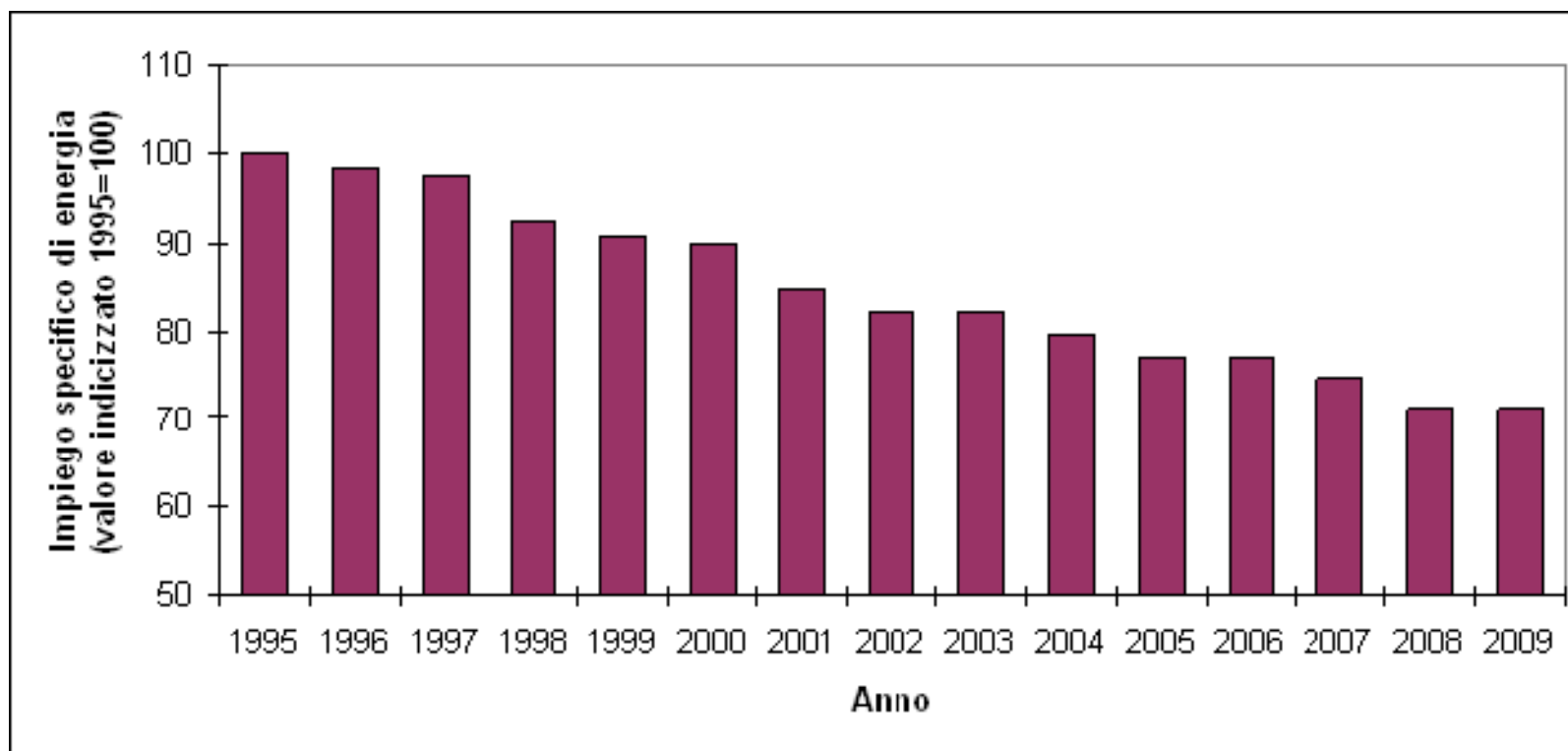
- Forte incidenza costi → Forte controllo costi
- Gestione del rischio
 - Paniere combustibili
 - Cambio
 - Diversificazione per riduzione rischio
- Gestione portfolio
 - Orizzontale: *base-load, peak, off-peak, spot*
 - Verticale: mensile, annuale, pluriennale
- Grandi volumi → Più fornitori → Riduzione Rischio
- Forte impegno sul corretto acquisto
 - Previsioni
 - Bilanciamento

Elevata incidenza costi energetici

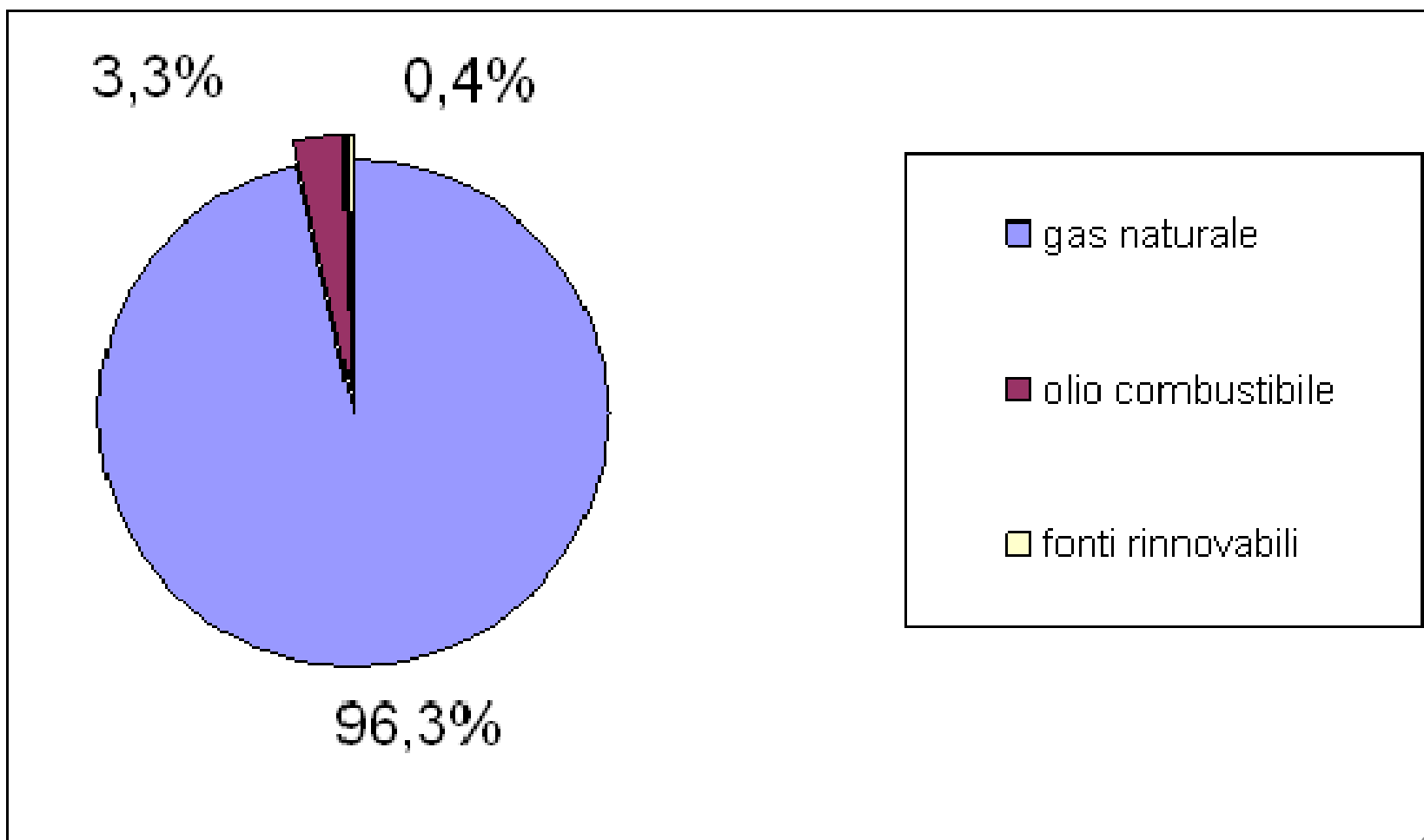
- Impegno su completa filiera costi
 - Normativa → Regole e Ottimizzazione acquisti
 - Acquisti: Non solo materia prima
 - Trasporto
 - Dispacciamento
 - Bilanciamento
 - Oneri
 - Utilizzo
 - Continua ottimizzazione USO energia
 - La cogenerazione come bilanciamento mercato GAS ed EE
 - Ambiente: Kyoto → Diretto + Indiretto

Evoluzione Efficienza energetica

Dal 1995 ad oggi il miglioramento dell'efficienza energetica è stata pressoché continua (oltre il 20% negli ultimi 15 anni).



Utilizzo materie energetiche pulite



Efficienza ed emissioni di CO₂

Elevata efficienza energetica raggiunta dal processo produttivo dimostrata dal confronto con le BAT.

	Calore GJ/t	Elettricità MWh/t
Valori di riferimento delle BAT al 2007	6,99	0,81
Italia – 2007	6,45	0,80

Con le *early action* il settore evita l'emissione di 1,8 milioni di tonnellate di CO₂

ANNO 2000	Situazione reale grazie alle azioni adottate dal settore	Scenario ipotetico basato sulle medie nazionali n assenza di azioni	Differenza
Emissioni dirette	5.113.700	4.965.015	
Emissioni indirette	1.861.200	3.821.360	
Emissioni totali	6.974.900	8.786.376	1.811.476

Si può fare più efficienza?

- Con interventi specifici nel processo produttivo – interventi molto complessi spesso ritagliati sul singolo stabilimento
- Con investimenti in nuovi impianti di cogenerazione o potenziamento degli esistenti
- Tramite recupero energetico dagli scarti di produzione

Cogenerazione ad alto rendimento

- Adozione a livello europeo nel febbraio 2004
- Recepimento in Italia nel febbraio 2007
- Decreto di attuazione nel settembre 2011

L'attuazione in Italia della direttiva europea 2004/8/CE avviene con forte ritardo. Tuttavia costituisce un importante provvedimento per cercare di sfruttare al massimo il potenziale di sviluppo della cogenerazione e per rinnovare il parco esistente.

A volte le norme ostacolano l'efficienza

- Protocollo della Agenzia delle Dogane 75649 del 6 settembre 2011
- Nuovo meccanismo di esazione delle accise sul gas per produzione di energia elettrica che penalizza il recupero di calore
- Maggiore è il rilascio di calore in atmosfera migliore è il trattamento fiscale: palesemente in contrasto con indirizzi europei

A volte le norme ostacolano l'efficienza

- Il decreto legislativo 115/08 e s.m. prevede l'applicazione degli oneri di trasporto, dispacciamento e di sistema al prelievo da rete (40 euro/MWh per cliente in media tensione)
- Per essere SEU devi essere cogenerazione ad alto rendimento: supporto all'efficienza energetica
- Ma l'unità di produzione deve essere di potenza inferiore a 20 MW: se più grande non è più efficiente?

Recupero energetico scarti industriali

- Se per la produzione di circa 400.000 tonnellate di residui cartari annui ipotizzassimo un contenuto medio di energia di 2.500 chilocalorie per chilogrammo otterremmo l'equivalente di 99.000 TEP, ovvero lo 0,05% del fabbisogno annuo nazionale.

Recupero energetico scarti industriali

- Tuttavia tale recupero nel nostro Paese incontra ancora forti ostacoli normativi e solo il 28% dei residui vengono avviati al recupero mentre la media europea è pari al 50%.

I nuovi indirizzi di Bruxelles

- Continuare a sostenere la cogenerazione ad alto rendimento
- Fondamentale la priorità di dispacciamento per la cogenerazione, necessaria per riuscire a raggiungere l'alto rendimento (criterio europeo molto stringente)
- Evitare che gli *audit* energetici diventino un ulteriore obbligo o adempimento per le imprese energivore (già soggette a ETS)
- Non porre la responsabilità finanziaria della realizzazione del teleriscaldamento sulle spalle degli utilizzatori industriali

Conclusioni

Per fare più efficienza occorre:

- Stabilità e certezza del quadro normativo (per es. regole certe e bancabilità degli investimenti)
- Coerenza delle norme: da quelle ministeriali e quelle attuative
- Maggiore promozione dell'utilizzo dei recuperi energetici